

Continuare
sulla strada
del
federalismo
solidale

Maino Benatti
capogruppo Ds

Benessere, equità, partecipazione

In questi anni la Provincia ha assunto un'importanza sempre maggiore per funzioni acquisite, per politiche affrontate, per i rapporti costruiti. Purtroppo, dopo una fase di riforme istituzionali che hanno, di fatto, modificato e reso più efficienti gli assetti istituzionali, i rapporti interistituzionali sono ora impantanati da una politica contraddittoria del centrodestra. Dobbiamo difendere le potenzialità della nostra proposta di federalismo solidale e partire dalle questioni ancora aperte per lavorare nei prossimi anni. Quando gli enti locali funzionano al meglio, determinano una migliore qualità della democrazia. A livello regionale va definita una nuova proposta di legge che ridefinisca i rapporti, le funzioni e gli strumenti per rimodellare un nuovo quadro d'insieme delle istituzioni di questa Regione. Noi possiamo portare la positiva esperienza di questi anni, con l'istituzione in sede provinciale della "Conferenza delle autonomie provinciali" che ha consentito di meglio ridefinire il rapporto con i Comuni, partendo dall'obiettivo di costruire un sistema coeso di enti locali che fa squadra per finalità comuni. La nascita delle unioni e associazioni dei Comuni è una novità nel quadro istituzionale, e una opportunità che a Modena abbiamo saputo cogliere, andando verso la costruzione di un sistema istituzionale più forte, e quindi più efficiente nei confronti dei cittadini. Per quanto riguarda il ruolo di programmazione e di coordinamento importante è stato il lavoro fatto dall'Amministrazione provinciale. E' su questo versante che vi possono essere le più grandi potenzialità politiche. Occorre pensare ad una

Provincia con più peso politico con un ruolo attivo e propositivo; ad un'istituzione che si è già guadagnata autorevolezza, ma che deve andare oltre cercando spazi di innovazione e con coraggio intervenire con una funzione prevalentemente politica anche in campi nuovi, non di sua diretta competenza. Per quanto riguarda il ruolo di gestione amministrativa, in questi anni abbiamo visto assegnare nuove funzioni alle Province o al rafforzamento di funzioni già esistenti. Tutto questo avvicina maggiormente la Provincia ai cittadini, la rende più visibile e giudicabile da parte dei cittadini. Da tre anni gran parte della viabilità del nostro territorio dipende dalla Provincia e sono aumentate le aspettative delle comunità locali. Molte risorse sono ora gestite dalla Provincia per quanto riguarda la formazione e la scuola, le politiche per il lavoro, l'agricoltura, il sostegno allo sviluppo, l'ambiente. Il decentramento di funzioni a livello locale viene da una precisa scelta politica di questa maggioran-



za, assunta dalla Regione Emilia Romagna e sta dando dei risultati importanti. Il Gruppo dei Democratici di Sinistra ha lavorato in Consiglio provinciale, in questi anni, per un progetto preciso: costruire un nuovo benessere per questa provincia dinamica, aperta e operosa. L'obiettivo si può raggiungere puntando ad uno sviluppo economico sostenibile, ricercando coesione sociale, redistribuzione delle risorse e assicurando diritti sociali, rilanciando qualità della democrazia partecipata. Se questi sono gli obiettivi strategici, allora prioritario è puntare alla qualificazione delle risorse umane e quindi scuola, formazione, ricerca perché la conoscenza è l'elemento strategico per il futuro. Serve poi ripensare lo sviluppo e la programmazione territoriale. Dobbiamo, coinvolgendo le comunità, costruire consenso ad un nuovo progetto per il nostro futuro, con la concertazione sociale e con la messa in sistema di tutte le potenzialità pubbliche e private. La pubblica amministrazione, gli enti locali svolgono la loro funzione se sostengono le condizioni per creare benessere e per redistribuirlo con equità. Punto cruciale è il sistema di comunicazione e di mobilità, che con gli interventi già approvati sugli assi viari e ferroviari, daranno vita a una grande ristrutturazione della mobilità nella nostra provincia. La nostra sfida progettuale purtroppo non ha trovato nelle minoranze di centrodestra la capacità di misurarsi con idee o un progetto alternativo. L'auspicio è che l'attuale maggioranza dell'Ulivo, allargata anche al contributo di Rifondazione Comunista, possa trovare ancora, per quello che ha realizzato e per quello che può proporre per il futuro, la fiducia dei cittadini alle prossime scadenze elettorali.

za, assunta dalla Regione Emilia Romagna e sta dando dei risultati importanti. Il Gruppo dei Democratici di Sinistra ha lavorato in Consiglio provinciale, in questi anni, per un progetto preciso: costruire un nuovo benessere per questa provincia dinamica, aperta e operosa. L'obiettivo si può raggiungere puntando ad uno sviluppo economico sostenibile, ricercando coesione sociale, redistribuzione delle risorse e assicurando diritti sociali, rilanciando qualità della democrazia partecipata. Se questi sono gli obiettivi strategici, allora prioritario è puntare alla qualificazione delle risorse umane e quindi scuola, formazione, ricerca perché la conoscenza è l'elemento strategico per il futuro. Serve poi ripensare lo sviluppo e la programmazione territoriale. Dobbiamo, coinvolgendo le comunità, costruire consenso ad un nuovo progetto per il nostro futuro, con la concertazione sociale e con la messa in sistema di tutte le potenzialità pubbliche e private. La pubblica amministrazione, gli enti locali svolgono la loro funzione se sostengono le condizioni per creare benessere e per redistribuirlo con equità. Punto cruciale è il sistema di comunicazione e di mobilità, che con gli interventi già approvati sugli assi viari e ferroviari, daranno vita a una grande ristrutturazione della mobilità nella nostra provincia. La nostra sfida progettuale purtroppo non ha trovato nelle minoranze di centrodestra la capacità di misurarsi con idee o un progetto alternativo. L'auspicio è che l'attuale maggioranza dell'Ulivo, allargata anche al contributo di Rifondazione Comunista, possa trovare ancora, per quello che ha realizzato e per quello che può proporre per il futuro, la fiducia dei cittadini alle prossime scadenze elettorali.